

# Lega e FI: no al bis di Baldino Bonaccini: decido in autonomia

Si accende la polemica sulla riconferma del dg dell'Ausl. Il centrodestra insorge: «Responsabile della malagestione del Covid»

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

## PIACENZA

● Il centrodestra piacentino si oppone a un Baldino-bis: «Non va riconfermato» ammoniscono Lega e Forza Italia. Ma il presidente della Regione Stefano Bonaccini, cui spetta la decisione, ribatte prontamente invitandoli a non «agitarsi» troppo: «Decideremo in totale autonomia. Io non consulto mai i partiti in materia di nomine in sanità» scrive sulla sua pagina Facebook. Si accende subito la polemica sulla probabile riconferma di Luca Baldino a direttore generale



**Non agitatevi  
Mai consultato i partiti  
sulle nomine in sanità»  
(Stefano Bonaccini)**

dell'Azienda Usl di Piacenza per i prossimi cinque anni (vedi Libertà di ieri). Per quanto assai solida, al momento resta solo un'indiscrezione, ma nella prossima giunta il governatore potrebbe procedere alla delibera di nomina visto che il contratto di Baldino, scaduto il 4 marzo, è stato prorogato al 30 giugno per la gestione dell'emergenza Covid. Netta la contrarietà a tale ipotesi manifestata dal capogruppo in Regione della Lega, Matteo Rancan, e dalla consigliera regionale del Carroccio piacentino, Valentina Stragliati. «Il perché della nostra contrarietà è sotto gli occhi di tutti - spiegano in una nota - al di là della malagestione dell'emergenza Covid 19, di cui Baldino è corresponsabile insieme ai vertici regionali, da Bonaccini e Venturi sino all'assessore "titolare" della Sanità, Raffaele Donini, al manager milanese è riconducibile tutta la responsabilità della riorganizzazione ospedaliera avvenuta in questi anni a Piacenza. Così come recentemente si è reso conto anche Bo-



In senso orario: Stragliati e Rancan (Lega), Bonaccini e Girometta (FI)

naccini, quel che serve è una politica sanitaria più vicina alle comunità del territorio, che preveda presidi ospedalieri territoriali e non accentrati solo nel capoluogo. Ebbene, poiché è a questo tipo di politiche sanitarie che Baldino si è opposto nel corso di tutto il suo mandato, ci domandiamo quali possano essere le premesse per la sanità piacentina che verrà, qualora Baldino venisse confermato direttore generale Ausl per un altro mandato» concludono Rancan e Stragliati. Si allinea Forza Italia con il commissario provinciale Gabriele Gi-



rometta: «Tutti noi siamo coscienti del fatto che tale nomina è di tipo fiduciario ed è posta in capo direttamente al presidente della Regione, ma dopo tutto ciò che è successo non era forse il caso di sentire il pensiero dei sindaci piacentini riuniti nella Conferenza sociosanitaria? Non ci avventuriamo in giudizi sull'operato di Baldino anche se rimarchiamo che il piano di ristrutturazione sanitaria, denominato "Futuro in Salute" voluto da Asl e Regione, è stato fallimentare e la recente pandemia purtroppo ne ha amplificato il giudizio negativo».

aggiunge: «Forza Italia chiede che, prima di parlare di uomini, si debba parlare di progetti e di idee per tutelare la salute di tutti i piacentini. C'è un ospedale nuovo da fare a Piacenza e gli altri da potenziare: dopo mille morti chiediamo con forza che i sindaci vengano sentiti da Bonaccini in modo che ci possa essere un confronto diretto sul presente e sul futuro della sanità piacentina. Se così non sarà e se già la prossima settimana ci sarà la nomina del direttore generale, vorrà dire che, dopo tante belle parole che ci sono state dette da Bonaccini, non ci sarà nulla di nuovo e tutto avverrà secondo i vecchi modi della politica».

Bonaccini non ha atteso troppo per replicare e ha affidato le sue parole a Facebook. «La scelta dei direttori generali delle aziende sanitarie (Usl e ospedaliere) spetta per legge alla giunta regionale - dice - In vista della scadenza degli attuali incarichi, il 30 giugno, decideremo in totale autonomia: io per primo, d'intesa con assessore competente e giunta. Come ho sempre fatto. A chi invece vedo agitarsi, a cominciare dalla Lega, che dà dicazioni a mezzo stampa, ricordo che io non consulto mai i partiti in materia di nomine in sanità: lo dico alla Lega così come l'ho sempre detto a tutte le forze politiche, comprese il Pd e quelle di maggioranza. Aggiungo: come possono confermare loro stessi, nessuno fra i direttori generali delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna ha mai ricevuto una mia telefonata o una mia indicazione su nomine o incarichi interni di competenza delle aziende stesse, a partire dai primari. E non ho certo intenzione di cambiare abitudini adesso».